

RELAZIONE ESPERIENZA ERASMUS

Sono una studentessa al secondo anno della laurea magistrale in Relazioni Internazionali e durante il primo semestre dell'a.a. 2018/2019 ho svolto l'Erasmus presso l'Università di Helsinki.

Quello che raccomando è di chiarire con l'università partner quali siano i requisiti di lingua: nel mio caso il solo certificato del CLA non è stato sufficiente, di conseguenza l'Università di Helsinki ha richiesto una dichiarazione da parte della responsabile presso la mia Università, seguita da un'ulteriore dichiarazione da parte di una docente di lingua.

Una volta che l'intero iter burocratico è stato approvato da entrambe le università e ho raggiunto l'università ospitante, ho riscontrato diversi problemi per quanto riguarda la registrazione ai corsi che segue scadenze specifiche e non ammette eccezioni. Purtroppo, alcuni dei corsi che mi erano stati suggeriti dalla stessa università di Helsinki risultavano inesistenti o appartenenti ad un periodo di insegnamento diverso rispetto al mio periodo di permanenza. L'università di Helsinki inoltre suddivide l'anno accademico in periodi: I e II periodo durante il primo semestre, III e IV periodo durante il secondo semestre e la maggior parte dei corsi ha durata per un solo periodo (un mese e poco più). Per quanto riguarda i corsi e gli esami seguono delle metodologie differenti da quelle della mia università: ho visto documentari e analizzato film per avere un quadro realistico di ciò che stavo studiando, durante la lezione si veniva divisi in gruppi e nell'arco di 15min bisognava analizzare un testo ed esporre e spiegare i punti focali di quel testo al resto della classe. In altri casi le lezioni si basavano su presentazioni preparate dagli stessi studenti e questo faceva in modo di essere esaminati dal professore in itinere, senza dover sostenere un esame a fine corso.

La frequenza per molti corsi è obbligatoria con la possibilità di 1 max 2 assenze. Prima dell'arrivo, io ed altri ragazzi, di diverse nazionalità, siamo stati raggruppati e guidati da 2 tutor che ci hanno seguito passo passo in tutte le procedure, ci hanno dato consigli circa gli abbonamenti ai mezzi pubblici e i luoghi di ritrovo, nonché disponibili ad organizzare incontri in modo da trascorrere più tempo possibile insieme e rendere reale l'integrazione nel contesto finlandese. Durante la settimana di orientamento è possibile acquistare la "Student Union Card" che consente di avere sconti nei negozi e riduzioni sul costo dei pasti a mensa.

Per quanto riguarda la ricerca dell'alloggio, c'è la possibilità di richiedere una sorta di monolocale, stanza doppia o appartamento condiviso, tramite la stessa Università di Helsinki, ricordando che non sempre si ottiene un alloggio, o ci si aggiudica qualcosa di diverso rispetto a ciò per cui si è fatto richiesta; il rifiuto di questa offerta comporta l'obbligo per lo studente di trovare un alloggio in maniera autonoma. Il costo della vita è alto rispetto agli standard italiani, ma con la giusta accortezza si riesce a vivere senza spendere molto.

Durante la mia esperienza ho incontrato molti studenti Erasmus appartenenti al percorso triennale, mentre gli studenti appartenenti al percorso magistrale erano davvero pochi quindi, forse, potrebbe essere consigliabile usufruire dell'opportunità che l'Erasmus offre sin dai primi anni di università.

La città è accogliente, contro ogni stereotipo sul carattere introverso dei finlandesi e la permanenza presso la città di Helsinki durante il primo semestre offre scenari unici, con la possibilità di vedere l'aurora boreale e l'intera città addobbata con le luminarie natalizie già dal mese di Novembre.